

FESTIVAL L’OCCIDENTE NEL LABIRINTO XXII ed.

**ECOPOLIS. Modelli di ecologia integrale tra Forlì e il mondo.**

Ri/pensare la Città. Culture e pratiche sociali e urbane dopo il Covid: La pandemia determinata dalla diffusione della Covid 19 ha pesantemente messo sotto stress il sistema economico e sociale, ma anche le modalità di relazione all’interno dei paesi e delle città. La tradizionale forma dell’ospitalità, la convivialità, l’arte di vivere degli italiani hanno subito un condizionamento che si è riusciti a recuperare dopo quasi due anni di restrizioni e senza certezze di poter riprendere tutto il ciclo delle consuetudini a cui eravamo abituati fino al febbraio del 2020. Per quanto la struttura delle città e dei paesi abbiano retto, almeno sul piano strutturale, agli effetti della pandemia, si sono allentati vincoli di partecipazione, modalità di condivisione, tutti i momenti di vita associativa hanno subito un indebolimento e il senso di appartenenza alla res publica ne ha subito un danno. L’osservazione che per noi diventa determinante è la riflessione sul concetto di Polis in questa fase storica, concentrando l’attenzione sul caso di Forlì ma offrendo una serie di esperienze di livello nazionale ed europeo capaci di analizzare le culture che s’intrecciano ai modi di pensare e vivere la città post-moderna e dopo-Covid ribadendo alcuni punti di forza della tradizione, anticipando aspetti invece decisamente di innovazione.

Il tema, che proponiamo ha come centro la Polis, la Città e i nuovi scenari di vita urbana che si delineano sotto la pressione del Covid ed i cambiamenti che sono in essere nella struttura delle relazioni fra i cittadini, le aziende e le istituzioni. L’intento è quello di promuovere il dialogo sociale, lo scambio di conoscenze delle comunità, il coinvolgimento dei policy makers, delle istituzioni, della società civile e anche del settore privato per ripensare ad uno sviluppo civile sostenibile, e con l’obiettivo di incentivare la coesione sociale e l’innovazione, anche attraverso eventi come incubatori di nuovi percorsi.

Più di un ventennio per il Festival L’Occidente nel labirinto: Giunti alla Ventiduesima edizione del Festival L’Occidente nel Labirinto, dopo avere affrontato, senza mai deflettere, le edizioni difficili del 2020 e 2021, abbiamo posto alla rete di associazioni e di enti che sono partner, e a quelli che sono collaboratori di questo insieme di eventi, che spaziano dalle idee alla musica, dal cinema al teatro, di ampliare la rete di interlocutori culturali, economici e sociali del territorio.

I progetti saranno affrontati da una rete con dimensione locale, nazionale ed internazionale, con competenze trasversali. Noi definiamo tutto questo Culture e Pratiche capaci di evidenziare gli aspetti che vanno dalla dimensione dell’ambiente e delle dinamiche dello sviluppo, dalla componente creativa a quella artigiana e industriale, dai fattori di inclusione sociale alla dimensione articolata e cosmopolita della comunità locale.

Il Circolo ACLI L. Valli capofila di una rete di partner: *Oltre alle storiche associazioni con cui ci confrontiamo* l’’esperienza più che ventennale di promozione di eventi ha permesso al Circolo Acli Lamberto Valli Aps di conquistarsi una solida reputazione come centro culturale creando solide relazioni di partnership e di collaborazione con l’Associazione Mazziniana Italiana sezione di Forlì, il Movimento Federalista Europeo, l’Associazione Luciano Lama, l’Istituto di studi per il federalismo e l’unità europea Paride Baccarini, Ravaldino in Musica, l’Associazione ex Parlamentari della Repubblica, l’Istituto Comprensivo Annalena Tonelli di Forlì, il Liceo Artistico e Musicale “Antonio Canova” di Forlì e, dall’anno scorso, l’adesione anche dell’Associazione culturale Olvidados, del Coordinamento Donne Acli Emilia-Romagna e di Forlì-Cesena, dell’Unicef Italia sezione provinciale di Forlì-Cesena, di Libera – Associazione contro le Mafie, Amnesty International Gruppo 225 Forlì, dell’Associazione di cultura politica e sindacale Olof Palme, dell’Associazione di volontariato “Progetto Ruffilli”, del Negozio-Atelier Manoni 2.0, e per la edizione dal 2022 abbiamo promosso l’invito a entrare fare parte della rete collaborative le Acli Provinciali, , e l’Istituto Tecnico Saffi-Alberti di Forlì e la Fondazione Brodolini che gestisce anche i laboratori multimediali di Forlì. .

La polis e le questioni culturali: I temi prioritari che affronteremo in queste tre edizioni del Festival hanno uno sfondo culturale e orientativo fornito dai grandi obiettivi che le Nazioni Unite, la Commissione Europea, l’Unesco, l’enciclica sulla Ecologia Integrale di Papa Francesco hanno posto per promuovere un autentico confronto fra esperienze diverse nella direzione di uno Sviluppo Urbano Sostenibile. I gruppi tematici che saranno affrontati nelle diverse sezioni del Festival (Idee, Cinema, Musica, Teatro, Arte) saranno integrati anche da esempi di Virtual-Lab predisposti per dare significato ai temi che saranno affrontati in chiave innovativa in collaborazione con la Fondazione Giacomo Brodolini impegnata nell’hub forlivese dell’ex asilo Santarelli all’interno di un più generale progetto su scala nazionale e regionale.

Il Circolo ACLI L. Valli e la rete di Associazioni ed enti hanno in realtà provveduto ad una progettazione triennale, più di ampio respiro, per ripensare la Città, le Culture e le pratiche sociali e urbane, per Festival da realizzare nei periodi da settembre a dicembre di ciascuno anno, come segue:

1.anno 2022 – ECO POLIS. Modelli di ecologia integrale tra Forlì e il mondo

2.anno 2023 - TECHNO POLIS. La Città Creativa. Nuove pratiche sociali, culturali, visioni e desideri.

3. anno 2024 – ETNO POLIS. La Città Mosaico. Modelli urbani di partecipazione e strategie d’inclusione

**ECO POLIS**

***Culture per una Forlì dinamica, ecologica, sostenibile.***

**Edizione settembre - dicembre 2022**



La proposta culturale: Abitare la città non è soltanto definire anagraficamente una residenza ma partecipare in modo dinamico al flusso degli eventi, dei fatti, delle storie che la definiscono. Un processo che ha subito l’incursione del tempo ma che merita di essere ripensato aggiornandone coordinate culturali capaci di leggere le diverse articolazioni che stabiliscono nuovi parametri fra centro e periferie, collegamenti fra aree policentriche inserite nel caso forlivese nel sistema Romagna e in contesti di dimensioni regionali, nazionali, transazionali. L’idea dello sviluppo che poniamo in essere, nel progetto 2022 del Festival l’Occidente nel Labirinto, non riguarda le dinamiche della potenza economica di un territorio, ma i cambiamenti che partecipazione attiva agli eventi culturali, coinvolgimento nelle azioni di partecipazione civica, iniziative di coesione sociale determinano nella dimensione dello *Sviluppo umano e della comunità.* Occorre riaccendere il processo vitale, innescare il senso di appartenenza, ritrovare il senso identitario. La Forlì dinamica, ecologica, sostenibile è una città da ri/pensare per favorire il riconoscimento della vita quotidiana e la rimotivazione all’appartenenza, al senso di cittadinanza. Un municipalismo con solide ragioni culturali capace di motivare e suscitare nuove energie. Una Forlì ancora più a misura d’uomo, sostenibile, resiliente, con un coinvolgimento maggiore di bambini e ragazzi, utenti dei servizi culturali e degli eventi spettacolari, residenti nei quartieri delle periferie e del forese, valorizzando gli spazi verdi pubblici, a partire dall’animazione del Parco Urbano “Franco Agosto” e degli altri parchi cittadini, ampliando la quota di verde a disposizione di ciascuno, preservando e ampliando la presenza della natura nelle modalità di costruzione e di riqualificazione delle abitazioni a partire dagli spazi e dalle aree dismesse ancora in corso di definizione e vocazione. Una riflessione sul futuro del paesaggio urbano alla ricerca di best practices capaci di promuovere nuove ed efficaci strategie progettuali del Paesaggio urbano, per attribuire nuovi valori etici, economici e sociali al territorio. Una riflessione che riguarda una strategia di *ecologia integrale*, ovvero l’idea di uno sviluppo sostenibile che difenda non solo l’ecosistema, ma anche le persone combattendo le disuguaglianze, in un’ottica di sviluppo sostenibile e solidale.